



GAZZETTINO

AMICI NEL RUGBY

NUMERO 10 - Gennaio 2022



LO SPORT NELLA COSTITUZIONE ITALIANA LA LEADERSHIP
I NEURONI SPECCHIO IL RUGBY NELLA SCUOLA INGLESE
PROBLEM SOLVING TORNIAMO A PARLARE DI CAMPIONATI
SPIGOLATURE GALLERIA delle SQUADRE
PIEMONTESE 2021/22

Eccoci ancora in campo, con il decimo numero del nostro Gazzettino, malgrado le mille difficoltà, il rugby piemontese dimostra di essere vivo e per questo abbiamo voluto includere una rassegna di immagini delle squadre, godiamoci queste belle facce da ...rugby! Come avete visto, in copertina troneggiano tre ragazze; sono le giocatrici del Barricalla Torino Universitaria, convocate per la Nazionale di rugby Italiana.

Arianna Toeschi, Luna Sacchi e Alessia Gronda, del CUS Torino, sono state convocate per il raduno della Nazionale di dicembre '21.

Vedere tre giovani atlete approdare alla massima rappresentativa nazionale è un importante risultato per la squadra universitaria torinese ma anche per tutto il rugby piemontese.

Alessia Gronda spiega nell'intervista di "Aver scelto di giocare a rugby perché, in questo sport, non c'è quel pregiudizio che impedisce ad una ragazza di giocare uno sport considerato maschile".

Dalla redazione i più vivi complimenti!



per ascoltare l'intervista completa:

<https://www.amicineirugby.it/wp-content/uploads/2021/12/intervista-a-Alessia-Gronda.mp4>

IN QUESTO NUMERO:

- INSERIRE LO SPORT NELLA COSTITUZIONE ITALIANA, di Benedetto Pasqua
- MIGLIORARE LE PRESTAZIONI SPORTIVE CON I NEURONI SPECCHIO: un progetto di ricerca piemontese, di Benedetto Pasqua
- IL RUGBY : PALESTRA DEL PENSIERO E DELLA SOCIALITA' di Marco Falasca
- LA LEADERSHIP di Mauro Tombolato
- IL RUGBY NELLA SCUOLA INGLESE, di Mirio Da Roit
- TORNIAMO A PARLARE DI CAMPIONATI, di Benedetto Pasqua
- LA RASSEGNA STAMPA "SPIGOLATURE" a cura della redazione
- GALLERIA DI (quasi) TUTTE LE SQUADRE PIEMONTESE SENIORES 2021/22



INSERIRE LO SPORT NELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Portiamo all'attenzione dei nostri lettori l'iniziativa, promossa da diverse forze politiche, per una modifica della Costituzione volta ad inserire il diritto allo sport nella Carta Costituzionale della Repubblica.

Inserire lo sport nella Costituzione italiana

Nella Costituzione Italiana non è mai citata la parola sport. Per questo motivo numerose iniziative puntano a colmare questa mancanza. Il 6 dicembre, presso il CONI di Roma, tutte le forze parlamentari si sono dichiarate favorevoli ad una modifica che introduca lo sport tra le attività promosse dalla Repubblica. Il termine sport potrebbe essere introdotto nell'art. 9 della Costituzione dove si afferma che: "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".

L'inserimento dello sport in questo articolo ha il senso di riconoscere nella pratica sportiva un diritto irrinunciabile della persona. Lo abbiamo drammaticamente scoperto durante i mesi del lockdown quando i nostri giovani si sono visti privare della possibilità di praticare attività motoria e sportiva. Si è visto quanto ciò conti per il loro benessere psicofisico e per la loro socialità.

Questo diritto è già stato riconosciuto dall'UNESCO nel lontano 1975 e, in una ultima versione, nella "Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport" del 2015 di cui riportiamo il primo articolo.

L'antropologo Bruno Barba nel suo libro "Antropologia dello sport: il corpo, il rito, il mito" ritiene che lo sport si sia rivelato: *"Terreno fecondo nel quale si produce cultura, nel quale la storia la si fa. Ci sono sport che si sono mostrati luoghi di produzione di un'etica e di un modello di vita diverso, in grado di produrre un uomo nuovo"*.

Penso che il rugby sia uno di questi sport. Sta a tutti noi essere all'altezza della sua tradizione e promuovere la diffusione dei suoi principi.

Per l'oggi, gli "Amici nel Rugby" raccolgono e rilanciano questa proposta. Proposta che, per non essere solo retorica, vorremmo che si esprimesse in atti coerenti e concreti in ogni realtà: dalla piccola associazione sportiva dilettantistica alla grande società professionistica, nell'operato dell'educatore sui campi di periferia e di quello dei ministri della Repubblica.



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

UNESCO

Carta Internazionale per l'Educazione Fisica, l'Attività Fisica e lo Sport

Articolo 1 - La pratica dell'educazione fisica, dell'attività fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti.

1.1 Ogni essere umano ha il diritto fondamentale all'educazione fisica, all'attività fisica e allo sport, senza discriminazione sulla base di origine etnica, genere, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, origine nazionale o sociale, economica o qualsiasi altra base.

1.2 La libertà di sviluppare le potenzialità e il benessere fisico, psicologico, sociale attraverso queste attività deve essere supportata da tutte le istituzioni governative, sportive ed educative.



MIGLIORARE LE PRESTAZIONI SPORTIVE CON I NEURONI SPECCHIO

Un progetto di ricerca piemontese

Ripetere infinite volte un gesto tecnico è il modo maggiormente utilizzato nel mondo del rugby per apprendere. Questo metodo è utilizzato da tutti gli allenatori, partendo dai bambini fino ai giocatori di ogni categoria. Oggi si può apprendere un gesto anche utilizzando metodologie diverse grazie alle scoperte ai neuroni specchio scoperti dal neurologo prof. Giacomo Rizzolatti.

Marco Rossini, allenatore piemontese con una lunga esperienza, qualche mese fa ha deciso che era ora di sperimentare, anche nel rugby, queste nuove metodologie e di verificarne l'efficacia. E' riuscito a coinvolgere, oltre alla Facoltà di Neuroscienze dell'Università di Parma dove opera il prof. Rizzolatti, il Centro Studi delle "Fiamme Oro Rugby" coordinate dal dott. Riccardo Di Maio, responsabile della preparazione fisica delle nazionali azzurre di rugby ed il Centro Ricerche della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Torino.

Questa sperimentazione verrà condotta con i giocatori della squadra di rugby del TOP 10 delle Fiamme Oro.

Lo scopo del progetto è sviluppare un allenamento basato su **osservazione, immaginazione ed esecuzione di azioni intenzionali (AOT)** e adattabile alla programmazione delle squadre di rugby così come già viene fatto nell'alto livello degli sport individuali, nel calcio e nel basket.

Proviamo a capire qualcosa di più sull'operato dei neuroni specchio e su come agiscono nell'incrementare le prestazioni sportive.

Le prime osservazioni del prof. Rizzolatti furono fatte su delle scimmie. Egli osservò che si attivavano delle particolari zone delle aree motorie del cervello quando questi animali vedevano un loro simile utilizzare un bastone

Il promotore della ricerca, Marco Rossini, con il Dott. Riccardo Di Maio preparatore fisico delle nazionali italiane di rugby



per far cadere le banane ma non si attivavano quando il movimento era senza scopo.

In altre parole i neuroni specchio permettono ad **un giocatore, nel vedere un avversario o un compagno, di percepirne il movimento comprendendone le intenzioni e di attivare contemporaneamente le aree motorie coinvolte nell'azione successiva.**

In pratica, attraverso una metodologia di allenamento che attiva i neuroni specchio si potrebbero ottenere diversi risultati:

- Abbreviare e migliorare l'apprendimento di gesti tecnico/tattici
- Ridurre i tempi di percezione/compressione/ azione
- Apprendere quando e dove utilizzare un certo gesto sulla base della situazione (movimenti di compagni ed avversari e loro posizioni sul campo).



Il team di ricerca presso il Centro Sportivo delle Fiamme Ora, Roma



Sono certo che questo progetto promosso da Marco Rossini permetterà di aggiornare le metodologie di allenamento del rugby alle nuove scoperte della scienza.

Il Gazzettino "Amici nel Rugby" vi terrà informato sui risultati di questa ricerca.

Benedetto Pasqua

I NEURONI SPECCHIO

Guardando s'impura (Aristotele)

Un'equipe di neurologi di Parma diretti dal prof. Rizzolatti (negli anni '80) ha individuato un particolare tipo di neuroni motori: i neuroni specchio con proprietà che rivoluzionano la nostra comprensione dell'imitazione e di altre funzioni del cervello. I neuroni specchio si attivano ad esempio "quando vediamo un giocatore prendere la palla ... è come se guardando, stessimo noi stessi giocando la partita" con l'attivazione delle aree motorie coinvolte nei movimenti che vediamo compiere. Ma ciò avviene solo se abbiamo già giocato a rugby



Negli esperimenti condotti con le scimmie si è osservato che i neuroni specchio si attivano solo nel caso in cui il movimento osservato è finalizzato. Il neurone specchio si attiva quando il movimento della mano è volto ad afferrare qualcosa, come del cibo che per la scimmia è significativo, ma non si attiva se lo stesso è compiuto senza scopo.

Altri esperimenti condotti con esseri umani hanno confermato un analogo comportamento dei neuroni specchio. Si dimostra che assieme ai neuroni specchio viene coinvolta un'area del cervello preposta all'attivazione di progetti motori complessi. La conclusione dei neurologi è che il neurone specchio è "contemporaneamente neurone sensoriale e motorio". "L'attività neuronale riflette un cervello in grado di rapportarsi al mondo in modo più olistico di quanto si ritenesse". Infine in relazione al fatto che il processo imitativo viene stimolato solo in presenza di un gesto o movimento che

ha un significato per chi osserva, si possono fare alcune considerazioni.

1- Il giovane atleta dovrà avere un'esperienza del gioco del rugby perché alla vista:

- di un placcaggio capace di fermare il portatore di palla
- di un "cambio di direzione" che permette di evitare l'avversario
- di un passaggio che libera un compagno per andare a meta

si attivino i suoi neuroni specchio e ci sia apprendimento del gesto.

2- Dagli esperimenti emerge la contemporaneità della percezione e dell'attivazione delle aree motorie. I neuroni specchio permettono, in alcune situazioni, di superare la barriera tra percezione ed azione, di avere comprensione diretta delle intenzioni altrui e di ridurre i tempi di reazione.

3- Se l'attivazione motoria è contemporanea alla percezione di una situazione di gioco, l'apprendimento motorio di un gesto tecnico non potrà prescindere dall'esperienza di quella situazione che rende quel gesto necessario e significativo.

Il link di una intervista al prof. Rizzolatti

<https://www.youtube.com/watch?v=nsJHMrhTZiA>



LA LEADERSHIP

Sono innumerevoli le definizioni che si possono trovare in letteratura: possiamo riassumere affermando che la leadership è l'arte di motivare un gruppo di persone ad agire alla ricerca di un obiettivo comune.

È importante per un leader saper ispirare gli altri e soprattutto essere preparato a farlo.

Una leadership efficace si basa su idee, intuizioni e valutazioni che devono necessariamente essere comunicate agli altri in modo coinvolgente e convincente, per facilitare e rendere più efficace il lavoro ai propri collaboratori. Un leader deve essere una fonte di ispirazione. È quella persona del gruppo che combina al suo interno un mix di personalità e abilità che fanno sì che gli altri desiderino e vogliano seguire la sua direzione.

Inoltre, i leader condividono obiettivi e standard simili, ma ognuno di essi avrà il suo stile e la sua strategia, variabili per influenze esterne e sfide personali.



STILI DI LEADERSHIP

La maggioranza degli studi di dinamica di gruppo individua due stili distinti di esercizio della leadership: quello **orientato al compito o autoritario** e quello **orientato al gruppo o democratico**.

Sia chiaro che non sono gli unici due stili esistenti. Ve ne sono molti altri, ma questi sono senz'altro i due fondamentali.

La leadership orientata al compito.

Questo stile è caratterizzato dal fatto che il leader è assai poco interessato ai rapporti umani tra i membri del gruppo e tra questi e lui stesso. Tutta la sua attenzione è rivolta all'esecuzione del compito che il gruppo ha di fronte. Questo tipo di leader misura il suo successo sulla base dei risultati del lavoro e non sul «clima sociale» che esiste all'interno del gruppo. Una buona indicazione empirica del tipo di stile che un certo leader tende a utilizzare lo si ha chiedendo a questi di valutare i membri. Se il leader tende a differenziare molto le valutazioni dando di alcuni giudizi molto positivi e di altri giudizi molto negativi, allora si è in presenza di uno stile orientato al compito.

La leadership orientata al gruppo.

Il leader, in questa situazione, manifesta un profondo interesse per i rapporti umani tra i membri del gruppo e tra questi e lui stesso. Il lavoro del gruppo passa in secondo piano rispetto all'esigenza di avere nel gruppo un clima sociale improntato all'armonia, alla comprensione e all'accettazione

reciproca. Chiaramente questo stile è quello che meglio si presta a favorire lo sviluppo delle interazioni all'interno del gruppo. Per cui, un gruppo educativo, ad esempio, non può che essere animato con uno stile orientato al gruppo anche se in qualche momento esso dovrà necessariamente essere orientato al compito.

Un buon leader dovrebbe essere in grado di utilizzare in modo appropriato, secondo ciò che le circostanze richiedono, entrambi gli approcci.

Accanto ai due stili di leadership appena descritti ve ne sono altri. A ben guardare, questi stili sono riconducibili tutti all'interno dei due precedenti, tuttavia essi sono utili per capire meglio il fenomeno della leadership e per conoscere il proprio stile personale. L'animatore, l'insegnante, il dirigente, il sacerdote, e l'allenatore svolgono tutti un ruolo di leader quando operano.

Sovente però la coscienza circa lo stile della loro leadership è alquanto istintiva e limitata.

Nell'ambiente sportivo si ritrovano tipologie di allenatori con caratteristiche ricorrenti tanto che è possibile racchiuderli in diverse classi:

Stile di leadership carismatico

Alcune persone hanno una capacità naturale di ispirare e motivare altre persone. I leader carismatici sono per lo più modelli di ruolo che possono trasmettere idee e visioni in modo convincente e carismatico. Sono leader sicuri di sé ed eloquenti. Agli atleti viene data maggiore responsabilità, il che consente loro di lavorare in modo più indipendente.

Vantaggi:

- Alti livelli di impegno
- Rafforza la motivazione dei giocatori
- Promuove la fedeltà degli atleti
- I giocatori possono identificarsi meglio con la società

Svantaggi:

- Dipendente dalla persona, poiché il carisma sorge solo quando è naturale
- I giocatori sono più facili da convincere e hanno maggiori probabilità di essere sfruttati

Stile coach

L'obiettivo principale di un leader coach è quello di creare una connessione tra la mission della società e quelli che sono i desideri e i bisogni dell'atleta.

Il coaching mira a far emergere le potenzialità di ogni singolo membro della squadra per migliorarne le performance ai fini del raggiungimento degli obiettivi del gruppo.



Si presuppone per l'efficacia di tale 'strategia' la presenza di **atleti motivati**, dotati di spirito d'iniziativa e predisposti a crescere.

Anche in questo caso è importante la credibilità del 'capo', l'empatia e la predisposizione ad aiutare gli altri senza trasformarsi in una sorta di manipolatore.

Stile democratico

Un leader democratico è in grado di valorizzare i propri atleti attraverso il coinvolgimento degli stessi nelle decisioni della squadra.

Il punto forte dello stile in questione è insito in un'operatività 'partecipativa' che tende a responsabilizzare ogni atleta verso il raggiungimento degli obiettivi.

La linea 'democratica' in linea generale è finalizzata alla valorizzazione dei singoli e delle relative competenze; comporta pertanto notevoli vantaggi in termini di crescita individuale.

Presupposti indispensabili affinché la linea risulti efficace l'esperienza e un buon livello di affiatamento dello staff, nonché ottime capacità di comunicazione del leader.

Vantaggi:

- Il potere decisionale non spetta esclusivamente ai superiori, il che li solleva da diversi incarichi
- Rafforza la motivazione dei giocatori
- Rafforza il senso di responsabilità degli atleti
- Promuove la creatività e l'innovazione
- Ottiene buoni risultati nel complesso

Svantaggi:

- La probabilità di perdere il controllo aumenta se gli allenatori non possono far valere se stessi
- Processi decisionali più lunghi attraverso discussioni
- Aumento del rischio di pensiero competitivo tra i giocatori

Stile autoritario

Quasi non ci sarebbe bisogno di descriverlo: si tratta, molto semplicemente, di uno stile che tende verso la coercizione.

L'allenatore autoritario **impone la propria visione**, esige rispetto, **non ammette repliche** e non accetta fallimenti.

Non è difficile comprendere che un approccio così rigido e autoritario porta alla creazione di un clima teso e di un'atmosfera di generale infelicità e insoddisfazione; il tutto notoriamente controproducente ai fini di una riuscita di qualità.

Questo stile consiglia di adottare lo stile 'militare' soltanto in casi di estrema emergenza o di crisi.



Vantaggi:

- Utile per decisioni rapide

Svantaggi:

- Poco spazio per la valorizzazione
- Porta a un'atmosfera di lavoro malsana
- Nessuno spazio per idee e innovazioni
- Obsoleto

Stile esigente

Focalizatissimo sull'obiettivo, l'esigente è colui che risulta estremamente determinato e pertanto, spesso, poco empatico.

Il tecnico in oggetto è una persona che **ama il successo** e che di conseguenza esige perfezione e rapidità dai propri giocatori.

Si deve mettere in guardia il leader esigente: il rischio di minare le **dinamiche di gruppo** e di far sentire la squadra inadatta è piuttosto concreto. Il modo migliore per evitare che ciò accada è dare il buon esempio mettendosi in gioco in prima persona.

Altri presupposti affinché lo stile porti i suoi frutti l'esperienza dell'allenatore e un buon livello di affiatamento dello staff.

Stile permissivo / Laissez-faire

Fra gli stili di leadership troviamo il laissez-faire, dove i giocatori hanno un raggio d'azione molto ampio. Agli atleti sarà consentito di prendere decisioni in team senza la necessaria approvazione dell'allenatore. Anche la distribuzione dei compiti è nelle mani dei giocatori. I supervisori intervengono solo in caso di problemi gravi.

Vantaggi:

- Promuove la creatività e lo sviluppo di nuove idee
- Promuove la motivazione dei giocatori

Svantaggi:

- Non tutti i giocatori possono gestire troppa libertà
- Aumento del rischio di perdere il controllo
- Aumento del rischio di concorrenza
- Aumento del rischio di scarsa comunicazione e procedure poco chiare



Per concludere, quello che ci hanno insegnato alcuni autori (tra cui Hersey e Blanchard con la leadership situazionale) è che lo stile di leadership - nello specifico il comportamento - va adattato al contesto e alle persone con cui si interagisce e si collabora: uno degli studiosi più importanti di questa tematica, Chelladurai (1990), ha proposto un **modello multidimensionale** della leadership secondo cui il comportamento dell'allenatore è influenzato dalle caratteristiche dell'allenatore, dell'atleta e della situazione, nonché dal comportamento richiesto dal contesto e preferito dagli atleti stessi.



Questo vuol dire che un tecnico, nel decidere cosa e come farlo, deve intanto considerare l'ambiente in cui opera (es. il tipo di società, le richieste che gli vengono fatte da dirigenza e genitori, etc.), che tipo di giocatori ha a disposizione (es. come comunicano, che carattere hanno, quali sono le loro aspettative, etc.) e le proprie capacità, idee ed esperienze.

Poi, tenendo conto che ci saranno delle modalità adatte ad ottenere il massimo dalla situazione (es. condividere le decisioni per fare sentire partecipi collaboratori e atleti, dare continui feedback positivi a chi appare insicuro, etc.) e che ogni atleta ha delle esigenze e vorrebbe essere guidato in un certo modo, decide come comportarsi utilizzando quanto necessario per far emergere e potenziare le qualità dei singoli atleti ricorrendo fluidamente alle diverse tipologie.

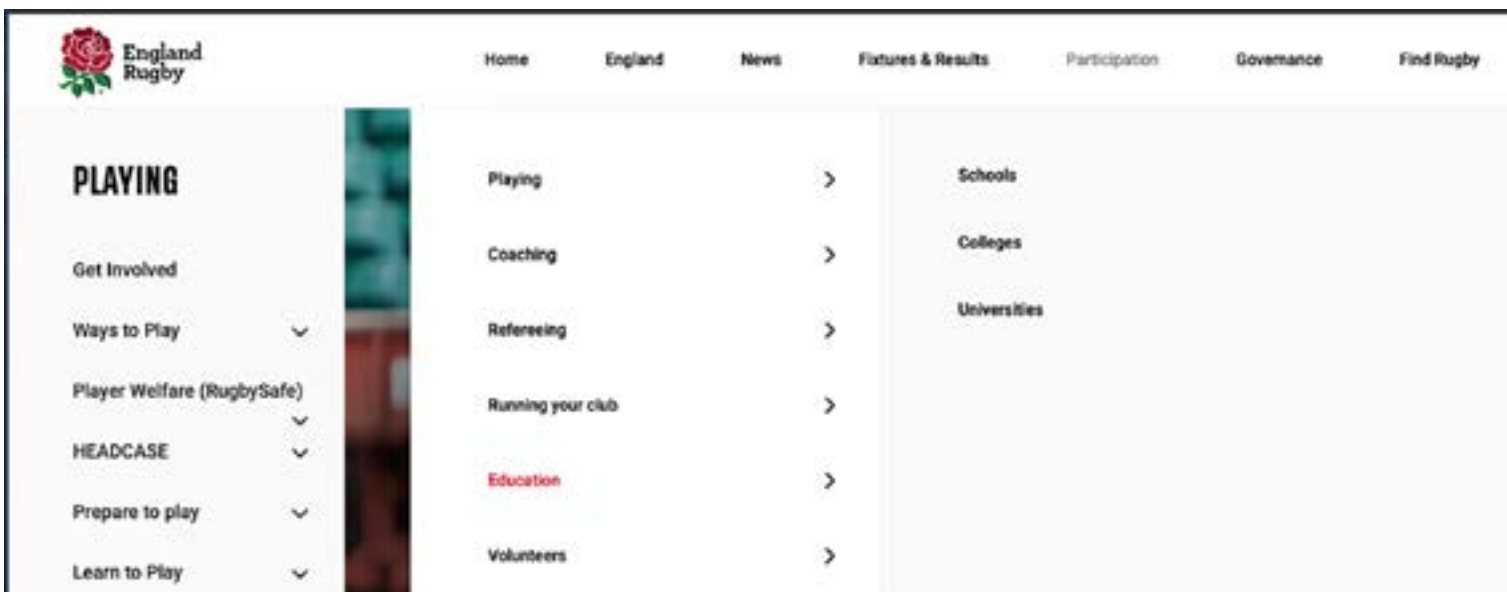
Mauro Tombolato.
Psicologo dello sport



IL RUGBY NELLA SCUOLA INGLESE

Nel primo numero del Gazzettino avevo scritto un articolo sulla diffusione del rugby nel mondo, in cui risultava singolare il caso dell'Inghilterra; con oltre due milioni di giocatori, di cui circa 1,5 milioni studenti delle scuole e università.

Ricordiamo che il sistema scolastico Inglese prevede la primaria (fino a 11 anni), la secondaria (fino ai 16 anni) e istruzione terziaria (fino a 18 anni) e successivamente l'università.



Nel sito della Federazione Inglese sono presenti tutti i tornei gestiti in collaborazione con le scuole. I vari campionati Schools (under 15-18-20) sono presenti insieme a tutti gli altri tornei, divisi in varie fasce, di merito (cup-vase-plate-bowl).

Ora vedremo in particolare questa straordinaria organizzazione seguendo le notizie del sito ufficiale della Federazione Inglese, qui di seguito riporto vari stralci dello stesso.

Iniziamo dai più piccoli, la **scuola primaria**.





Kids First mette i bambini al primo posto.

Rivolto a ragazzi e ragazze U7-U13, migliora le competenze degli allenatori e crea un ottimo ambiente di rugby, in modo che tutti rimangano in gioco più a lungo.

Se sei un club o una scuola devi:

- *Mettere i bambini al centro di tutto ciò che facciamo.*
- *Incoraggiare il divertimento in campo attraverso le pari opportunità e le aspettative realistiche dei bambini.*

- *Sviluppare le capacità dei nostri adulti per fornire un ambiente sicuro, sano, rispettoso e divertente per i bambini.*
- *Sviluppare la fiducia e il carattere dei bambini come giocatori e come persone, sfidando qualsiasi comportamento che sia in conflitto con questo.*
- *I valori fondamentali del rugby ispirano un legame permanente tra bambini, adulti e sport.*

Impegnandoti su questi valori ti unisci a una comunità di oltre 1000 club e scuole che, insegnando il "Kids First Rugby", operano in tutto il paese allo stesso modo

Per supportarti, abbiamo creato una serie di risorse, dalle idee di coaching, attraverso la "Kids First Skills Series"¹, all'utilizzo delle risorse sui social media, alla nostra guida alla competizione per aiutare a organizzare eventi in linea con la filosofia del "Kids First".

LA SCUOLA SECONDARIA

L'England Rugby Football Schools Union (ERFSU) è il ramo scolastico della RFU con circa 2.000 scuole associate, che vanno dal rugby tradizionale, al O2 Touch, X Rugby e BUCS². (ovviamente al tocco, a 7 e a 10)

I membri entrano a far parte della loro "Unione delle scuole" della contea locale che offre molte opportunità di gioco, competizione e sviluppo degli insegnanti.

RUGBY NEI COLLEGE

(Gli ultimi due della scuola secondaria e i due di quella terziaria)

Molti college hanno squadre di rugby maschili e femminili che giocano partite regolari e competitive contro altri college.

La RFU, in collaborazione con AoC Sport e England Colleges RFU, offre ai college competizioni accessibili per tutti i livelli, dai festival regionali ai campionati nazionali.

1 <https://www.englandrugby.com/participation/coaching/kids-first/skills-series>

2 British Universities e College Sport

C'è una serie di opportunità fornite per supportare i college a crescere e sostenere i loro programmi di rugby.

(Per la visione di un video di promozione del rugby nei college:

<https://youtu.be/IydZzEQatP0>)

L'England Colleges Rugby Football Union (ECRFU) è il ramo dei college della RFU con circa 100 college membri.

Attualmente la RFU finanzia 28 college per sviluppare il loro rugby.

I Rappresentanti Regionali ECRFU giocano un ruolo chiave nel rafforzare i rapporti tra il settore, i club di rugby e il resto dell'organizzazione.

RUGBY NELLE UNIVERSITÀ

LONDON UNIVERSITIES SPORT LEAGUES

La RFU crede che il rugby aiuti tutti coloro che frequentano l'istruzione universitaria a godersi i propri anni da studente, acquisire competenze trasferibili, migliorare le prospettive di lavoro e stringere amicizie durature. C'è l'opportunità di giocare a una varietà di livelli e in diversi formati dal rugby a 15 alle competizioni O2 Touch, X Rugby³ e BUCS.

BUCS

British Universities & Colleges Sport (BUCS) offre regolari opportunità di rugby competitivo per tutti gli studenti con campionati, competizioni a eliminazione diretta e eventi di rugby a sette. Con oltre 65 campionati in tutto il Regno Unito, esiste un campionato adatto a tutte le abilità e livelli di esperienza.

Il campionato "BUCS Super Rugby" vede le migliori 10 squadre universitarie maschili di rugby competere. Alla fine della stagione di campionato gareggiano nel Championship Knockout.

BUCS Rugby Sevens

Questa è la versione più corta e veloce del gioco che tutti amiamo. Gli studenti praticano questo gioco in modo diverso, disputando due tornei di un giorno..

Quasi tutte le partite della BUCS si svolgono di mercoledì e permettono agli universitari di giocare anche nei club di rugby locali che giocano di sabato.

3 X rugby è un rugby giocato utilizzando solo metà campo e con 5/7 giocatori. Le regole sono adattate per favorire il rugby scolastico. Il link per video: <https://www.bing.com/videos/search?q=x+rugby&&view=detail&mid=664ED63F2A2546B868E9664ED63F2A2546B868E9&rvsmid=A4AFE9DD511D995854F6A4AFE9DD511D995854F6&FORM=VDQVAP>



RUGBY AT UNI

BU CS PLAY

POS	CLUB	P	PTS
1	 DURHAM	11	44
2	 EXETER	11	43
3	 LOUGHBOROUGH	11	40
4	 CARDIFF MET	11	33
5	 HARTPURY	11	29
6	 BATH	11	24
7	 CARDIFF	10	19
8	 LEEDS BECKETT	10	19
9	 SWANSEA	10	17
10	 NORTHUMBRIA	10	6

#BUCSSUPERRUGBY 

Con il **Varsity Match** raggiungiamo il mito assoluto:

Si tratta di un incontro di Rugby a 15 giocato tra le università di Oxford e Cambridge. L'evento si svolge annualmente dal 1872, interrotto soltanto dalle due guerre mondiali. Dal 1921, l'incontro si svolge allo Stadio di Twickenham, alla presenza di decine di migliaia di spettatori.

Fino al 2004, per tradizione la partita si svolgeva il secondo martedì del mese di dicembre.

Dopo il 139° incontro si contano 64 vittorie di Cambridge e 61 vittorie di Oxford, 14 partite sono finite in parità.

L'anno scorso si è giocato il quattro luglio, il 139 match, per la cronaca ha vinto Oxford per 37 a 7.

Dal 1988 si disputa la versione femminile dell'incontro, sempre nella stessa data Cambridge ha vinto per 10 a 5.

Quest'anno si celebrerà il 150° anniversario, sono in preparazione dei grandi festeggiamenti, se volete partecipare:

<https://thevarsitymatches.com/>



Anno	Vincitore	Risultato
1872	 Univ. di Oxford	3-0
1873	 Univ. di Cambridge	5-0
1873	Pareggio	1-1
1874	Pareggio	0-0
1875	 Univ. di Oxford	1-0
1876	 Univ. di Cambridge	5-0
1877	 Univ. di Oxford	2-0
1879	Pareggio	0-0
1880	 Univ. di Cambridge	6-3
1880	Pareggio	1-1
1881	 Univ. di Oxford	7-3
1883	 Univ. di Oxford	13-3
1883	 Univ. di Oxford	1-0
1884	 Univ. di Oxford	10-1
1885	 Univ. di Cambridge	2-0
1886	 Univ. di Cambridge	3-0
1887	 Univ. di Cambridge	5-0
1888	 Univ. di Cambridge	5-0
1889	 Univ. di Oxford	4-0
1891	 Univ. di Cambridge	4-0
1891	Pareggio	3-3
1892	Pareggio	0-0

Successivamente voglio segnalare anche lo AoC sport che promuove lo sport nei giovani sopra i 16 anni; si tratta di una organizzazione che si occupa di tutti gli sport, in particolare per il rugby organizza campionati con college e università, questo è un esempio di calendario:

AoC Sport Yorkshire Rugby Union maschile

2-2021

	Bishop Burton College Rugby Union Maschile Squadra regionale 2	 5	0		North Lindsey College Rugby Union Maschile Squadra regionale 1
	Squadra regionale maschile del New College Doncaster (NCLT) 1	 35	19		Thomas Rotherham College Rugby Union Maschile Squadra regionale 1
	North Lindsey College Rugby Union Maschile Squadra regionale 1	 5	0		Bishop Burton College Rugby Union Maschile Squadra regionale 2

2-2021

	Scarborough Sixth Form College Rugby Union Squadra regionale maschile 1	 0	30		Bishop Burton College Rugby Union Maschile Squadra regionale 2
	Squadra regionale maschile del New College Doncaster (NCLT) 1	 10	20		John Leggott College Rugby Union Squadra regionale maschile 1

Naturalmente questa analisi è parziale; mi son reso conto della complessità dei vari organismi che promuovano il rugby, anche in competizione tra di loro.

Come esempio degli innumerevoli campionati e tornei esistenti in Inghilterra; scolastici e non, di ogni livello e categoria, vi propongo questa selezione:

COMPETIZIONI DI LEGA

Premiership Gallagher	Campionato Rugby	Allianz Premier 15s League
Leghe Nazionali	Divisione di Londra e SE	Divisione delle Midlands
Divisione Nord	Divisione Sud Ovest	Concorsi femminili

CONCORSI INTERNAZIONALI

Internazionali	Guinness Sei Nazioni	Sei Nazioni Femminile
Sei Nazioni U20	Coppa del mondo di rugby 2019	

GARE DI COPPA

Coppa Europea dei Campioni di Rugby	Coppa europea della sfida di rugby	Coppa di rugby della Premiership
La Coppa del Campionato	Bill Beaumont Senior Mens County Championship	Campionato della contea femminile di Gill Burns
Coppe di Londra e SE Division	Coppe della Divisione Midlands	Coppe Divisione Nord
Coppe Divisione Sud Ovest	Competizioni di Coppa delle Donne	Campionato della contea di Jason Leonard U20

MERIT TABLE COMPETITIONS

HALBRO North West Leagues	The Raging Bull Shield	Hampshire Merit Tables
NLD Junior Merit Tables	Midlands Reserve Team Leagues	Leicestershire Competitions
Shepherd Neame Essex Merit League	Yorkshire League & Merit Tables	East Midlands Leagues
Surrey County Leagues	GRFU District Leagues	HALBRO NW Colts Leagues
Devon Merit Tables	Harveys of Sussex Merit Leagues	Eastern Counties Greene King Leagues
Middlesex Merit Tables	Rural Kent Leagues	Nottinghamshire RFU Security Plus Pennant

Quest'ultima tabella è in inglese; in particolare sono andato a vedere "The Raging Bull Shield", letteralmente "Lo scudo del toro furioso", eccovi un esempio delle partite:

Mirio Da Roit

sabato 27 novembre		Divisione 2
Bracknell II	P - P	Bournemouth II >
London Irish Amateur Wanderers (2* XV)	AWO	Bury St Edmunds II >
Maidenhead II	V	San Giacomo II >
Richmond Normanni (IV XV)	V	Henley II >
sabato 20 novembre		Divisione 2

TORNIAMO A PARLARE DI CAMPIONATI

Ancora una volta, con l'inizio della stagione sportiva 2021/22 le attività sono ripartite. E' un movimento acciaccato quello che, a settembre, è ritornato sui campi da gioco. Tuttavia, con l'incremento dei contagi, la FIR ha deciso una sospensione cautelativa per tutto il mese di gennaio '22 dei campionati dalla serie A in giù.

Noi proviamo a dare una prima valutazione di quanto ha pesato, nei due anni precedenti, la sospensione delle attività agonistiche a causa del covid. Il grafico che pubblichiamo in questa pagina ci può aiutare a capire. Se nella serie A e B non ci sono stati effetti, si può constatare un calo significativo dei club iscritti nei campionati minori di serie C (- 25%) e nei campionati giovanili (-42% negli under 19).

Complessivamente il numero di tesserati piemontesi è calato (-10%); ed è invece sorprendente l'incremento di tesserati nella propaganda (dai 7 ai 13 anni), con un +13%. Aumento che riscontriamo anche a livello nazionale. Evidentemente i nostri club hanno lavorato bene facendo capire ai genitori che era possibile far fare attività motoria ai nostri bambini in sicurezza. E' un ottimo segnale per il futuro del nostro movimento rugbystico.



LE CLASSIFICHE DEI CAMPIONATI A FINE DICEMBRE '21

SERIE A MASCHILE			
Girone 1		Punti fatti	Punti subiti
CUS Torino	34	287	79
Biella *	28	200	81
ASR Milano *	19	186	133
Parabiago *	18	152	135
Promotica I Centurioni *	18	165	98
Amatori Alghero *	9	90	1186
CUS Genova	6	101	243
TKGroup VII Torino **	5	94	135
Pro Recco **	0	25	210

Nella **serie A maschile** il CUS Torino e il Biella sembrano dominare il loro girone. Bisognerà aspettare febbraio per capire quale dei due club potrà ambire al primo posto del girone ed accedere alle fasi successive per la promozione al TOP 10. Paradossalmente questa possibilità provoca qualche inquietudine alla squadra universitaria e Salvatore Fusco, direttore sportivo del CUS, parla di identità del Club minacciata da una possibile promozione: "Il CUS è una squadra universitaria e questa sua identità si manifesta con una forte componente di studenti universitari che, insieme ai ragazzi provenienti dal vivaio, costituiscono l'ossatura della prima squadra". Il ragionamento del direttore sportivo del CUS porta alla considerazione che il passaggio al TOP 10, oltre a richiedere un impegno economico considerevole, imporrebbe la presenza di giocatori professionisti che farebbero perdere l'identità cussina.

Rimane ancora in crisi di risultati il VII° TORINO RUGBY che, nelle quattro partite disputate, ha raccolto solo 5 punti. L'assenza di retrocessioni in questo campionato darà tempo e modo al Club di ritrovare competitività.

Nella **serie A femminile** partecipano 4 squadre piemontesi, una in più rispetto agli anni precedenti, nonostante il calo delle tesserate (-14%). Il CUS Torino si trova a gareggiare nel 1° girone con le corazzate Valsugana e Villorba. Nell'ultima partita del 2021, disputata con il Villorba, la squadra universitaria ha perso ma disputando una partita gagliarda che ha mostrato le potenzialità non ancora concretizzate in punti nella classifica del loro girone. A mio parere la quarta posizione (su sei squadre) nel loro girone è un traguardo alla loro portata.

Nel 2° girone il Volvera, il Tortona e il Biella si trovano tra la terza e la quinta posizione. La nuova compagine del Volvera, frutto dell'accordo con il Moncalieri, è una bella sorpresa con un tabellino di 4 vittorie su 6 partite

SERIE A FEMM.			
GIRONE 1		Punti fatti	Punti subiti
Valsugana Padova	34	525	32
Villorba	29	295	39
Colorno	25	286	87
CUS Milano	10	134	295
CUS Torino	5	88	222
Benetton Treviso	-4	10	663

disputate. Occorre rilevare che nella rosa del Volvera quest'anno troviamo diverse atlete esperte provenienti dal CUS e, per questa la ragione, non poche polemiche hanno coinvolto il movimento rugbystico femminile torinese.

Il vero problema del rugby femminile piemontese è l'esiguità delle tessere nelle fasce giovanili: circa n.20 under 15, n.18 under 17. Questa carenza, ad esempio, non permette di organizzare un'attività in Piemonte e le ragazze devono recarsi in Lombardia per giocare.

SERIE A FEMM.			
GIRONE 2		Punti fatti	Punti subiti
Le Mastine Parabiago	35	314	17
Calvisano *	20	103	118
Volvera *	19		109
Lions Tortona *	14	62	131
Biella *	6	74	101
Rovato	2	74	387

In serie B l'Ivrea disputa un campionato in affanno all'ultima posizione in classifica ma, come per il VII° Torino Rugby, l'assenza di retrocessioni permetterà agli epoderiesi di giocare con la prospettiva di far crescere i giovani e di individuare le debolezze dell'attuale compagine. Il Monferrato è invece saldamente insediato nella zona medio/alta della classifica come ormai avviene da diversi anni.

SERIE B			
		Punti fatti	Punti subiti
Rovato *	29	235	99
Piacenza	25	263	101
Amatori & Union Milano **	25	209	79
CUS Milano	20	249	121
Unione Monferrato *	16	141	148
Lecco *	15	153	107
Bergamo 1950 *	14	125	159
Franciacorta	12	136	176
Amatori Capoterra *	8	72	216
Varese *	7	88	317
Ivrea *	1	69	217

Per quanto riguarda il campionato piemontese della serie C. Sono terminate le fasi di qualificazione dei 4 gironi piemontesi. I lettori possono vedere nell'articolo le tabelle con le classifiche. La competizione proseguirà in gennaio/febbraio con semifinali e finali che determineranno la classifica regionale.

Serie C: classifiche finali dei gironi di qualificazione

GIRONE 1	
Amatori Novara	11
Rivoli	9
Biella / 2	5
Volvera	1

GIRONE 2	
San Mauro	13
Stade Valdotain	6
Alessandria	5
Cuneo Pedona	4

GIRONE 3	
CUS Piemonte Orientale	10
Collegno	5
Volpiano	0

GIRONE 4	
Unione Monferrato / 2	14
Moncalieri 1950	9
Lions Tortona	6
Val Tanaro	0

Nei campionati giovanili, con la fine di dicembre, è terminata la 1° fase regionale a cui seguirà, nei prossimi mesi una fase interregionale che coinvolgerà la Lombardia, la Liguria e Valle d'Aosta.

Le due squadre che hanno prevalso sulle altre sono il Monferrato e il CUS Torino. Nell'under 19 il CUS ha prevalso sul Monferrato mentre nell'under 17 gli astigiani hanno battuto i torinesi.

UNDER 19 1° fase regionale	
CUS Torino	28
Unione Monferrato	16
Biella	12
FTGI Eridania Alliance	4

Under 17
Territoriale Piemonte – 1a fase
Finale 1° / 2° posto

Unione Monferrato	Cus Torino	48- 7	5-0
-------------------	------------	-------	-----

Benedetto Pasqua

IL RUGBY: PALESTRA DEL PENSIERO E DELLA SOCIALITÀ

Le comunità sociali sono in parte sistemi di relazioni fra persone. La persona è definita da queste relazioni e al contempo le definisce. L'apprendere implica quindi il divenire una persona diversa in relazione alle possibilità aperte da questi sistemi di relazioni. Ignorare questo aspetto dell'apprendimento significa trascurare il fatto che l'apprendimento comporta la costruzione di identità

J. Lave, E. Wenger "L'apprendimento situato"

In questi ultimi due anni è cresciuta la solitudine, si sono impoverite le relazioni anche tra i giovani. Il Covid-19 ha aggravato le difficoltà di molti bambini e ragazzi, riducendone la partecipazione e quindi lo sviluppo intellettuale ed emotivo; inoltre ha moltiplicato le depressioni e ha generato «mancanza di senso» in molti giovani.

Di conseguenza è urgente recuperare le connessioni sociali, che «*rappresentano un bisogno umano primario, fondamentale, non curabile con delle pillole ma solo ricomponendo il rapporto io-noi [...]*» (New York Times del 15-12-2021).

Il rugby, come molti altri sport, può animare una cultura di socialità a una condizione: che metta al centro delle sue attività concrete "il costruttore" primario dei vissuti, delle relazioni, dei significati sociali: **l'atleta**.

Il concetto è equivalente per la scuola, dove la centralità dello **studente** è considerata fondamentale nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum, ma spesso è disattesa nella pratica reale.

**METTERE AL CENTRO DELLE
ATTIVITÀ L'ATLETA**



L'espressione "centralità dell'atleta" può sembrare banale, scontata, retorica. Chi potrebbe dire che l'atleta (o lo studente) non dev'essere centrale? E' un'idea stra-usata in conferenze e pubblicazioni, ma spesso in termini generici, senza indicazioni di metodologie significative che la rendano pratica effettiva. E' una questione molto seria, difficile da realizzare in tempi brevi, ma ineludibile oggi.

Nella ripresa post-pandemica il rugby potrà far toccare con mano ai ragazzi che la paura degli altri, "il mal di vivere", la convinzione di "non essere all'altezza" si vincono incontrandosi fisicamente e diventando promotori di relazioni! E non rimanendo, come capita ai sempre più numerosi hikikomori, confinati (e forse "condannati") tra le mura di una stanza.

Di conseguenza, quali indicazioni di pratiche innovative sono suggerite agli operatori di un'Istituzione sociale come il rugby? Probabilmente le stesse che riguardano la scuola e che provengono dalla ricerca nazionale e internazionale, ovvero l'intrecciare consapevolmente:

- la didattica disciplinare sportiva, i cui studi sono in evoluzione continua. Nel caso del rugby le tecniche, i valori, le concezioni che lo riguardano nel pensiero comune ecc;

GLI ATLETI FACCIANO ESPERIENZA E RIFLETTANO INDIVIDUALMENTE E COLLETTIVAMENTE

- la pedagogia dell'apprendimento, basata sulle strategie (spesso di problematizzazione) volte alla costruzione partecipata delle conoscenze, delle abilità, delle regole, delle attitudini.

Quali approcci, oggi, possono rendere **centrale** l'atleta nel valorizzare le due dimensioni sopracitate?

Certamente i più efficaci sono quelli in cui gli atleti, tutti gli atleti, vengono attivamente coinvolti.

Il coinvolgimento profondo, però, non si può ottenere con esortazioni, minacce di esclusione, punizioni, lunghi discorsi unilaterali, competizioni individualistiche, ascolto degli atleti più brillanti e più abili.

Tali tecniche sono inefficaci perchè:

a) rendono "passiva" la partecipazione, che invece deve essere attiva e persistente da parte di tutti;

b) coinvolgono gli atleti brillanti, facendo crescere la loro intelligenza rugbistica e la competenza tecnica, ma non migliorano le condizioni psicologiche e motivazionali dei giocatori timidi, emotivamente fragili o meno portati alla riflessione;

c) sviluppano modelli di comportamento asociali: alcuni atleti si mettono spesso in evidenza, mentre altri non si motivano e non si impegnano adeguatamente;

d) portano diversi atleti a confrontarsi in modo competitivo con altri, piuttosto che concentrarsi sul miglioramento personale.;

e) inducono gli operatori a dare feedback funzionali più alla gestione del gruppo, piuttosto che all'implementazione dell'apprendimento cognitivo, sociale, emotivo.

L'ALLENATORE COME ORGANIZZATORE DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Pierre Bordieau, rugbista francese e intellettuale, grande sociologo del "no-vecento, nelle sue ricer-

che ha sottolineato più volte l'inadeguatezza dell'uso preminente dell'educazione "trasmissiva".

Condividendo questa convinzione si può pensare che il coach, come l'insegnante, non dovrebbe essere il semplice "dispensatore" di conoscenze e valori, ma colui che organizza ambienti di apprendimento volti al coinvolgi-

mento sociale, in cui tutti gli atleti costruiscono apprendimenti significativi, pur se a diversi livelli, perché le tecniche praticate sviluppano molteplici situazioni di "insegnamento reciproco". In un certo senso si può parlare di coinvolgimento "situazionale".

In questa visione il coach, quindi, in sinergia con preparatori, accompagnatori, dirigenti deve essere un promotore di co-partecipazione sociale e diventarne il regista, creando situazioni in cui gli atleti interagiscono e costruiscono gli apprendimenti trasferibili nelle competizioni e nelle filosofie di vita.

Perché ciò avvenga è utile utilizzare metodologie cooperative; ideate e sperimentate dai pionieri del cooperative learning, sono basate sugli studi precedenti della psicologia sociale (Vygotsky, Lewin, Deutch) e mirano a far diventare gli atleti (o gli studenti) delle risorse di apprendimento reciproco. Non ci riferiamo alla "moda" del lavoro di gruppo tradizionale, ampiamente utilizzato in modo improprio e spesso totalmente inutile, ma alla metodologia cooperativa vera e propria, sostenuta anche dal pedagogista Jerome Bruner per migliorare le strategie di risoluzione dei problemi (problem solving). A proposito del rugby, esso non è forse una grande arena applicativa di continui problemi? E' uno sport costituito da un continuum:

- a) creare problemi per mettere in difficoltà l'avversario (problem posing);
- b) trovare soluzioni per risolvere ai problemi originati dalla squadra rivale (problem solving).

Il repertorio dei problemi è ampio e sfida il pensiero sia razionale sia creativo, costituendo oggi quel corpo di attività denominate "problem solving collaborativo". La dimostrazione più tangibile della sua importanza culturale/pratica è rappresentato dalle prove

COOPERATIVE LEARNING



OCSE – PISA¹ triennali, rivolte ai quindicenni, a cui partecipano 65 nazioni. Le prove OCSE PISA del 2012 proposero items di competenza sul problem solving individuale, ma nel 2015 si passò, nonostante le difficoltà organizzative, al problem solving collaborativo.

Di conseguenza il rugby non è solo una praticabile palestra di sviluppo socio culturale, è anche un possibile strumento di potenziamento cognitivo, tramite il sistematico problem solving che lo caratterizza. Ciò che conta è che gli atleti facciano l'esperienza concreta, e che successivamente dialoghino in piccoli gruppi realizzando una revisione, cioè un'attività di riflessione che

1 Indagine internazionale finalizzata all'accertamento delle capacità degli studenti

li renda consapevoli dei punti di forza e dei punti debolezza emersi nelle attività, dei perché e dei processi possibili utili a migliorare.

Uno degli aspetti fondamentali è quindi il feedback, sempre praticato dagli allenatori ma forse da sviluppare maggiormente in processi interattivi. I feedback potrebbero procedere in tre fasi:

- a) ponendo domande (da parte del coach e/o dei tecnici);
- b) dando un tempo agli atleti per pensare individualmente, poi un tempo per discutere in piccoli gruppi;
- c) raccogliendo le idee e traendo le conclusioni condivise (da parte del coach e/o dei tecnici).



ESEMPIO di un'attività riflessiva

Suggeriamo un esercizio riflessivo.

Il destinatario immaginario è un gruppo di 1 coordinatore e 12 esperti (allenatori, preparatori, tecnici, dirigenti).

Lo scopo è duplice:

a) esemplificare una tecnica cooperativa semplice, dialogica, potente nel creare partecipazione: *Pensa da solo – Discuti in coppia o in piccolo gruppo- Condividi con l'assemblea;*

b) far emergere differenze e somiglianze nei modi di concepire aspetti salienti dell'azione sociale del rugby: "come far crescere la partecipazione ad una comunità di pratica (comunità o squadra?) che coinvolga interamente le persone?"



Procedimento:

Il gruppo dei 12 viene suddiviso in 6 coppie eterogenee e casuali. In ogni coppia vengono attribuiti due semplici ruoli: A) custode del volume di voce ; B) custode del tempo e dei turni di parola.

Seguono alcuni passaggi:

1. il coordinatore legge il primo quesito dell'elenco sottostante. Ciascun partecipante, in autonomia, pensa ed elabora la propria risposta (tempo 5 minuti);
2. si svolge a bassa voce il dialogo nelle coppie. In questo modo nella sala , simultaneamente, sei persone parlano e sei ascoltano (tempo 6 minuti, cioè 3 minuti a testa);
3. si condivide in plenaria. Il coordinatore sceglie un relatore da ogni coppia perchè esponga a tutto il gruppo i pensieri di entrambi;
4. il coordinatore fa una sintesi generale;
5. il coordinatore legge il secondo quesito e ricominciano i passi 1,2,3,4. Si prosegue così fino alla conclusione delle domande. Si potrà realizzare l'attività frazionandola in più incontri, inoltre si potranno dare tempi adeguati al contesto e alle caratteristiche dei partecipanti.

ELENCO DEI QUESITI

- 1. Cosa speri che imparino i tuoi giocatori nel praticare il "loro" rugby (conoscenze, abilità, atteggiamenti)?**
- 2. Perché queste cose sono importanti per te?**
- 3. Descrivi alcuni modi con i quali cerchi di aiutare i giocatori ad apprendere queste cose**
- 4. Puoi descrivere che tipo di feedback dai sistematicamente ai tuoi atleti?**



Riferimenti

Sul problem solving nel rugby: <https://www.rugbycoaching.tv/video/using-games-to-problem-solve/10002058>

Sul caratterizzare i processi: <https://balanceisbetter.org.nz/book-club-with-dr-ralph-pim/>

<https://balanceisbetter.org.nz/book-club-top-three-reads-for-coaches/>

Sul sostenere il benessere <https://balanceisbetter.org.nz/hawkes-bays-top-sporting-codes-join-forces-for-player-wellbeing/>

Sulle relazioni "La nostra felicità dipende dalle altre persone"

www.nytimes.com/2017/10/27/opinion/sunday/happiness-is-other-people.html?action=click&module=RelatedLinks&pgtype=Article

<https://www.nytimes.com/2021/08/18/magazine/isolation-loneliness-health.html?action=click&module=RelatedLinks&pgtype=Article>

Su "Esperienze di qualità per tutti" <https://www.nzrugby.co.nz/get-involved/2022-participation-changes/>

https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/testo_martinoli_2021.pdf



Marco Falasca, nato a Torino nel 1947, ha giocato a rugby nel CUS Torino. Docente di matematica, si occupa da venticinque anni di didattica delle scienze sperimentali in ambienti d'apprendimento cooperativo e opera come esperto in Italia e all'estero.

Coordinatore e co-responsabile scientifico della rete di scuole torinesi per la ricerca - azione e la formazione: "Il territorio la scuola e l'educazione scientifica".

Formatore o relatore in numerosi corsi di formazione e in eventi nazionali e internazionali relativi alla Didattica. Autore di diverse pubblicazioni



GALLERIA DI (quasi) TUTTE LE SQUADRE PIEMONTESI SENIORES 2021/2022 In ordine alfabetico

BIELLA RUGBY



SERIE A
2021-2022



Fila posteriore (da sinistra): BOCCARDO, PASSUELLO, ZANOTTI, MOROSINI, BERTONE, ARMENTI, LORETTI, CATALANO, PANARO, VEZZOLI, PROTTO, CHAABANE, ZACCHERO, ROMEO E.
 Fila centra (da sinistra): LANZA, LAPERUTA, PANIGONI, GANDINI (fisioterapista), VIALARDI (fisioterapista), SARTORI (medico), MURRAY (preparatore fisico), PORRINO (capo allenatore), MAIA (presidente), MUSSO F. (dirigente), ROMEO G. (dirigente), SILVESTRINI (dirigente), OGHITTU, LEDESMA, MILNES
 Fila seduti (da sinistra): TOSETTI, BRAGA, BESSO, MUSSO C., BENETTINO (assistente allenatore), VAGLIO, GROSSO (capitano), PELLANDA, ONGARELLO, SCALERANDI, RORATO, FOGLIO BONDA, MARTINETTO

CUS TORINO



BARRICALLA TORINO UNIVERSITARIA RUGBY

SERIE A

in piedi da sx Federica Scotto, Marta Pellanda, Carola Tognoni, Sofia Romano, Giulia Bruno, Eleonora Zini, Silvia Gai, Ambrah De Robertis, Luna Sacchi, Elisa Salvatore, Irene Pagano, Giulia Iozzia.

Sedute da sx Gloria Musacchio, Martina Epifani, Giulia Ponzio, Weiwei Hu, Demetra Repetto, Monica Bruno, Alessia Gronda, Sophie Pecci, Gaia Luoni, Ottavia Piovano, Arianna Toeschi, Jezebel D'ambros Da Silva.



CUS TORINO ITINERA AD MAIORA



SERIE A

BAKCHELLIAN centro, BELGRANO 2 linea, BELLAZZO ala/estremo, CAIAZZO ala, CAPUTO tallonatore, CIOTOLI 2 linea, CISI centro, CIVITA ALA/MEDIANO, CRUCIANI mediano, GROZA centro, ILUCAS tallonatore, LIGUORI pilone, LOZZI ala, MODONUTTO pilone, MONFRINO E. ala/estremo, MONFRINO M. centro, MOZZI mediano di mischia, NOVELLO pilone, PARLANTI 3 linea, PEDICINI (V.CAP) 3 linea, PERJU centro, PIACENZA 2/3 linea, QUAGLIA 3 linea, RACCA pilone, REEVES E. estremo/apertura, REEVES G. (CAP) apertura, SAN GIORGI tallonatore, SPINELLI 3linea TUCCONI ala/estremo, URSACHE (V.CAP) 2/3 linea, VALLEISE pilone, VENCO 2/3 linea, LUCAS D'ANGELO allenatore, LUIS MARIA OTANO vice allenatore, , FILIPPO BIANCO assistente $\frac{3}{4}$, VITTORIO ROSSI preparatore atletico, FRANCESCA GIOVANNETTI fisioterapista , MARCO PERRONE accompagnatore, RICCARDO VERNERO accompagnatore, GIOVANNI LOZZI accompagnatore, SALVATORE FUSCO direttore sportivo

CUS PIEMONTE ORIENTALE



SERIE C

in piedi da sinistra: D.T. NOSENZO LORENZO, ALIJA BLENDAR head coach, BOTTO DAVIDE, VALLEQUINDE ALBERTO, MORBELLI MARCO, FOS-
SA MATTEO, PEREZ WALTER, CASARIN MATTEO, CARLONE LORENZO
aiuto allenatore, FINOTTI DAVIDE, MATTEA GIACOMO, CAMPETE LUCA,
UNEVAL LUIGI, Segretario Generale GIACOMINI ALESSIO, D.S. CASA-
RIN GIANCARLO

In ginocchio: VALLEBONA FRANCESCO, PODENZANI GIORGIO allena-
tore mischia, MILIA GIOVANNI, HERMENEGILDO JAIR, PUGLIESE MAT-
TEO, GIORGINO FRANCESCO, VENTICINQUE LORENZO, DIGIUSEPPE
ALESSANDRO, LICOPOLI GABRIELE, SPADARO GIORGIO, CASTUCCI
LUIGI

IVREA RUGBY



SERIE B

Attye, Candellieri, Munoz, Rabachino, Valsecchi, Beratto, Cardella, Sanfilippo, Meneghini, Pavan, De Lise S.; Tesse, Del Torno, Macrì L. , Villani, Forneris, Campanale, Barilli, Macrì L, Macrì S., Bartolini, Zilioli, Converso, De Lise E, De lise S., Muggianu, Tesse, De Torno, Barilli, Pizzanelli, Pipicella, Barbuscia

MONCALIERI RUGBY, SERIE C



MONFERRATO RUGBY



SERIE B

Da sx in piedi: Chisba, Shelqueti, Dalmasso, Canta, Ceglia, Mettalaj, Caffè, Kotaj, Ameglio, Carafa, Sciacca.

Da sx seduti: Myburgh, Gasparre, Franchi, Grassotti, Binello, Berton, Thomsen, En Naour,

Da sx seduti a terra: Dapavo, Brumana, Travaglini, Minoletti, Azizaj, Giangrande, Giorgis

Assenti: Carafa Paolo, Bellamacina

SAN MAURO RUGBY



SERIE C

FRANCESCO BILETTA pilone/tallonatore, MATTIA BOGIATTO terza linea, STEFANO BOJOCCHI pilone/tallonatore, LORENZO BOVIO terza linea, GIANCARLO BRANCACCIO terza linea, ALESSIO CAROLA ala, RICCARDO CENA tallonatore, AMEDEO CHIABOTTO terza linea, KEVIN COGNETTI seconda linea, MARCO COMPAGNONE seconda linea, GIANMARCO DANIELE seconda linea, GABRIELE FILIPPONE ala, ANDREA GUERCI utility back, COSIMO LENER ala, FABRIZIO MARIANI pilone, ALBERTO MEZZO centro, GIORGIO MINUTTI centro, GIANLUCA MONTICONE mediano di mischia, MARCO MUSSATO utility back, GIULIO MARIA PEILA 3 linea/centro, STEFANO RICCOMAGNO centro, ALESSANDRO RUZZA pilone, ANDREA SACCO terza linea, JACQUES HENRI TOULON ELEAZAR ala, STEFANO TRACQUILIO

Stade Valdôtain Rugby
SERIE C



*Stade Valdôtain
Rugby*





Convocati under 20

Tra i convocati dell'under 20 per il prossimo torneo del 6 Nazioni segnaliamo il torinese del CUS Torino: Genovese Riccardo.

Convocati under 18

Per l'attività della nazionale under18, covid permettendo, vengono confermate le presenze di **Francesco Imberti** (Cus Torino) e **Samuele Mirenzi** (TKGroup VII Torino). La novità è la convocazione di **Ioan-Eduard Onulescu** dell'Unione Monferrato Rugby. Ricordiamo che l'under 18 in questo inizio di stagione si è fatta notare per aver non solo vinto ma anche convinto per il gioco espresso sia contro l'Inghilterra che con l'Irlanda.

Il link di Irlanda- Italia (10-41) <https://www.youtube.com/watch?v=RFXWTPcQ3Eg>

Il link di Inghilterra – Italia (17-27) <https://www.youtube.com/watch?v=BdjQGe0pztY>

I migliori giocatori World Rugby dell'anno

La Federazione internazionale di rugby, World Rugby ha nominato i migliori giocatori dell'anno.

Nel campo femminile la scelta è stata la venticinquenne seconda linea e capitana della nazionale Inglese:

Zoe Aldcroft. Le inglesi sono state in questa annata le assolute dominatrici in campo mondiale, vincendo tutte le partite disputate e si presentano come le favorite per la coppa del mondo che si disputerà in Nuova Zelanda nel 20

La World Rugby In campo maschile ha premiato le splendide prestazioni del mediano di mischia francese **Antoine Dupont**. Il venticinquenne francese con la sua squadra, il Toulouse, ha vinto anche il campionato francese e la Champions Cup. Era stato nominato come miglior giocatore del Sei Nazioni del 2021. Per lui il 2021 è stata un'annata eccezionale che gli ha permesso di essere considerato tra i migliori mediani di mischia, se non il migliore, a livello mondiale.





Accordo tra FIGC E FIR per la scuola

Le federazioni del calcio e del rugby hanno firmato un accordo che, in particolare, li vede operare in sinergia nella scuola. Il progetto intende promuovere il calcio ed il rugby come *"binomio vincente per combattere la sedentarietà giovanile, diffondere buone pratiche in tema di corretta educazione alimentare e tutela della salute in senso ampio"*.

Il Presidente della FIGC Gravina sottolinea che *"L'intesa tra calcio e rugby va oltre questo documento perché ci accomunano gli stessi valori e la stessa visione per lo sviluppo dello sport nel nostro Paese"*.

Voglio sperare che, sotto questo punto di vista, sia il rugby ad indicare la strada da percorrere per ciò che si vede negli stadi di calcio, dentro e fuori il campo da gioco.

L'educazione fisica nella scuola elementare

La legge di bilancio approvata lo scorso dicembre prevede finalmente l'istituzione di due ore di educazione fisica nella scuola primaria svolta, da insegnanti laureati in Scienze Motorie. In sede di approvazione sono però venuti a mancare i finanziamenti dei 160 milioni previsti per l'assunzione dei docenti. Il testo definitivo prevede invece: *"Che l'insegnamento venga introdotto ma solo nel limite delle attuali risorse finanziarie e di personale"*. Una scelta che penalizzerà ancora una volta la presenza dell'attività motoria nella scuola e non darà la certezza che tutte le classi quarte e quinte della scuola elementare potranno usufruire di questo insegnamento. Tutto ciò è successo mentre si parlava molto su quanto l'attività motoria influisca sul benessere psicofisico del bambino: bla-bla. Un'altra promessa mancata.





Il Signore degli Anelli



Il Signore degli Anelli era un valido rugbysta!

In questa foto del 1911 vediamo un diciannovenne John Ronald Tolkien indossare la divisa della squadra di rugby della King's Edward School di Birmingham (seconda fila, ultimo a destra).

Lo scrittore ha dichiarato che non fu facile giocare a rugby, perché esile, e di compensare questa carenza con una notevole grinta, tanto che i compagni di scuola lo ricordavano tutti per la sua rudezza in campo... piuttosto che per i libri scritti. Si dice che lo scrittore abbia subito una menomazione alla lingua a causa di un incidente di gioco...

(da Rugbymeet 13 giugno 2020)

SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione "AMICI NEL RUGBY" non persegue fini di lucro e ha lo scopo di favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra coloro che amano il gioco del rugby.

L'Associazione vuole essere un centro di diffusione della cultura sportiva in generale e di quella "rugbistica" in particolare promuovendo:

- manifestazioni sportive
- iniziative culturali
- incontri conviviali.

L'Associazione intende rappresentare un punto di incontro tra ambienti ed età differenti affinché la comune passione per il rugby consenta la comunicazione e la trasmissione di esperienze e valori condivisi. L'Associazione vuole promuovere la conoscenza, la diffusione e lo sviluppo del gioco del rugby.



Per associarsi o proporre collaborazioni contattare:

Benedetto Pasqua - benedetto.pasqua@fastwebnet.it

Mirio Da Roit - mirioelina@libero.it

Inviatemi suggerimenti, consigli e contributi scritti, ovviamente su tutti gli aspetti del rugby. Siamo in attesa di notizie..

REDAZIONE

Benedetto Pasqua, Giuseppina Iacono, Adriano Tosatto e Mirio Da Roit,

collaboratori: Roberto Novarese, Pier Angelo Savio, Angelo Leggio, Mauro Tombolato e Michele Listone.

Disegni: Gaetano Costa

Progetto grafico: Mirio Da Roit